

CODICE ETICO

1. Premessa

Il presente Codice indica gli impegni e le responsabilità etiche, da tenersi nella conduzione delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi aziendali, da parte degli Amministratori, dipendenti e collaboratori di Acque Potabili e delle società dalla stessa controllate.

L'obiettivo del Codice è guidare la gestione di Acque Potabili nel rispetto della Legge, correttezza professionale ed efficienza nei rapporti interni ed esterni, favorendo stili di comportamento volti all'affermarsi di una positiva reputazione dell'azienda e all'aumento ulteriore della credibilità nei confronti dell'intero contesto di azione economica in cui essa opera, trasformando questa credibilità anche in un possibile vantaggio competitivo.

Il Codice si applica e guida tutta la condotta di Acque Potabili e pertanto è vincolante per i comportamenti di tutti gli Amministratori, dipendenti e collaboratori e, inoltre, dovrà essere accettato anche da consulenti, fornitori ed appaltatori.

2. Principi generali

Nello svolgimento delle attività aziendali i comportamenti non etici compromettono i rapporti con le pubbliche amministrazioni e i clienti, con i dipendenti e collaboratori di Acque Potabili, con gli azionisti, con le Rappresentanze Sindacali, con i fornitori e la collettività in generale.

Si considerano non etici i comportamenti di chiunque, singolo o organizzazione, cerchi di procurarsi un indebito vantaggio o interesse per sé.

Al fine di ottenere il massimo risultato operativo possibile è indispensabile che Acque Potabili operi nel pieno rispetto delle leggi e dei principi di chiarezza e trasparenza.

I dipendenti di Acque Potabili, oltre ad adempiere ai doveri generali di lealtà, di correttezza, di esecuzione del contratto di lavoro secondo buona fede, devono astenersi dallo svolgere attività in concorrenza con quelle di Acque Potabili, rispettare le regole aziendali e attenersi ai precetti del Codice, la cui osservanza è richiesta anche ai sensi di cui all'art. 2104 del Codice Civile.

Ciascun dipendente è tenuto a conoscere il Codice, a questo scopo il documento viene distribuito a tutti i dipendenti e pubblicato sul sito internet www.acquepotabilispa.it.

Nell'ambito del sistema di controllo interno, il Codice Etico costituisce presupposto e riferimento così come il Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01.

La vigilanza dell'attuazione del Codice Etico e della sua applicazione è compito degli amministratori e dei dipendenti di Acque Potabili che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

Il Consiglio di Amministrazione si farà carico dell'aggiornamento del Codice Etico al fine di adeguarlo alla eventuale nuova normativa rilevante ed alla evoluzione della sensibilità civile.

3. Obblighi per tutti i dipendenti

I dipendenti di Acque Potabili hanno l'obbligo di:

- astenersi da comportamenti contrari alle norme del presente Codice;
- rivolgersi ai propri superiori in caso di necessità di chiarimenti sulle modalità di applicazione delle stesse;

- riferire tempestivamente al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, qualsiasi notizia in merito a possibili violazioni e/o a qualsiasi richiesta di commettere violazioni da altri pervenuta.

4. Rapporti con i Clienti

Acque Potabili riconosce che l'apprezzamento dei propri clienti è di primaria importanza per il suo successo d'impresa. E' fatto obbligo ai dipendenti di:

- rispettare i diritti dei clienti, fornendo un servizio sempre di elevata qualità e nel rispetto della carta del servizio e delle condizioni di fornitura;
- non concedere privilegi nei confronti di clienti a discapito di altri;
- fornire sempre notizie corrette e complete ed ascoltare le esigenze del cliente con la finalità di risolvere i suoi problemi.

5. Rapporti con i Fornitori

Nei rapporti di appalto, di approvvigionamento e, in genere di fornitura di beni e/o servizi è fatto obbligo ai dipendenti di:

- osservare le procedure interne per la selezione e la gestione dei rapporti con i fornitori;
- accertare e garantire ad Acque Potabili la migliore fornitura possibile al migliore prezzo di mercato;
- assicurare che venga mantenuto il rispetto delle esigenze di Acque Potabili in termini di qualità, costo e tempi di consegna;
- rispettare i diritti dei fornitori;
- assicurarsi che le imprese appaltatrici rispettino le leggi vigenti nell'esecuzione delle singole attività e verificare che l'esecuzione dei lavori avvenga a regola d'arte.

6. Aziende Concorrenti

Rispettare i diritti delle eventuali aziende concorrenti nella attività di Acque Potabili, agendo nei loro confronti in seria contrapposizione, se necessario, ma nel rispetto della legge vigente.

7. Registrazioni contabili e pagamenti

La trasparenza contabile si fonda sulla verità, accuratezza e completezza dell'informazione di base per le relative registrazioni contabili. Per ogni operazione è conservata agli atti un'adeguata documentazione di supporto dell'attività svolta, in modo da consentire:

- l'agevole registrazione contabile;
- l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità;
- la ricostruzione accurata dell'operazione.

Acque Potabili non effettua pagamenti illeciti di alcun genere, i pagamenti leciti e debitamente autorizzati devono essere fatti sollecitamente e nelle corrette scadenze evitando discriminazioni nei pagamenti favorendo alcuni creditori rispetto ad altri.

8. Comportamento negli affari e conflitto d'interessi

Acque Potabili nei rapporti di affari si ispira ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza.

I dipendenti e i collaboratori esterni, le cui azioni possano essere in qualche modo riferibili all'azienda, dovranno seguire comportamenti corretti negli affari di interesse di Acque Potabili e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Acque Potabili riconosce e rispetta il diritto dei suoi dipendenti a partecipare ad investimenti, affari o ad attività di altro genere al di fuori di quella svolta nell'interesse dell'azienda, purchè si tratti di attività consentite dalla legge e compatibili con gli obblighi assunti in qualità di dipendenti.

In particolare tutti i dipendenti sono tenuti ad evitare conflitti d'interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni che ricoprono all'interno dell'azienda.

A titolo esemplificativo, determinano conflitti di interesse le seguenti situazioni:

- interessi economici e finanziari del dipendente e/o della sua famiglia in attività di fornitori, clienti e concorrenti;
- svolgimento di attività lavorative, di qualsiasi tipo, presso clienti, fornitori, concorrenti;
- accettazione di denaro, favori o utilità da persone o aziende che sono o intendono entrare in rapporti di affari con Acque Potabili;
- trattazione di azioni della società quando, in relazione alle funzioni svolte, si è a conoscenza di informazioni rilevanti non di pubblico dominio.

9. Protocolli e procedure

Specifici protocolli, volti a prevenire eventi pregiudizievoli e conseguenti potenziali impatti negativi sulla situazione aziendale, sono ispirati dal Codice Etico e sono predisposti - o opportunamente integrati e modificati - a seguito dell'analisi del contesto aziendale, volta ad evidenziare i rischi gravanti sull'Azienda ed il sistema di controllo esistente, nonché la sua effettiva adeguatezza.

Gli amministratori, con particolare riferimento agli amministratori esecutivi e i dipendenti tutti, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze e funzioni, sono tenuti alla rigorosa osservanza delle procedure previste dai protocolli. In particolare le procedure aziendali devono regolamentare lo svolgimento di ogni operazione e transazione, di cui devono potersi rilevare la legittimità, l'autorizzazione, la coerenza, la congruità, la corretta registrazione e verificabilità, anche sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse finanziarie.

Eventuali inosservanze delle procedure previste dai protocolli e dal Codice Etico - da segnalare senza indugio al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, qualora sia riscontrabile un reato presupposto ex D.Lgs. 231/01 - compromettono il rapporto fiduciario esistente tra Acque Potabili e coloro che, a qualsiasi titolo, interagiscono con essa.

Veridicità, accuratezza, completezza e chiarezza delle informazioni elementari rappresentano le condizioni necessarie che permettono un'attività di trasparente registrazione contabile e costituiscono un valore fondamentale per Acque Potabili, anche al fine di garantire a soci e terzi la possibilità di avere un'immagine chiara della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa.

Chiunque venga a conoscenza di possibili omissioni, falsificazioni, irregolarità nella tenuta della contabilità e della documentazione di base, o comunque di violazioni dei principi fissati dal Codice Etico e dai protocolli specifici è tenuto a riferirne tempestivamente al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01. Le citate violazioni incrinano il rapporto di fiducia con la Società, assumono rilievo sotto il profilo disciplinare e

saranno adeguatamente sanzionate. Acque Potabili, nei limiti stabiliti dalle normative vigenti, fornisce con tempestività ed in modo completo le informazioni, i chiarimenti, i dati e la documentazione richiesti da soci, clienti, fornitori, autorità pubbliche di vigilanza, istituzioni o enti nello svolgimento delle rispettive attività e funzioni.

10. Regali e altre utilità

Il presente paragrafo assume particolare rilevanza con l'introduzione da parte della Legge 6 novembre 2012 n. 190 del reato di corruzione tra privati che è stato recepito all'interno dei reati presupposto del D.Lgs. 231/01. La società Acque Potabili richiama quindi i soggetti aziendali coinvolti a vario titolo nei rapporti con parti terze a comportamenti volti al rispetto dei principi etici ed alle procedure aziendali volte a prevenire la commissione di tale reato.

Nello specifico, non sono ammesse la dazione ed il ricevimento di regalie, da parte di Amministratori, dipendenti e collaboratori esterni, che possano interpretarsi come eccedenti le normali pratiche di cortesia, o comunque che portino ad acquisire favori per sé o nella conduzione delle attività aziendali.

Il dipendente non accetta per uso personale, né detiene o gode a titolo personale, utilità spettanti all'acquirente, in relazione all'acquisto di beni o servizi per ragioni d'ufficio.

11. Utilizzo delle risorse aziendali

I dipendenti e collaboratori devono tutelare le risorse aziendali, evitando gli utilizzi che possano causare danno o riduzione dell'efficienza, o comunque in contrasto con gli interessi aziendali.

I beni, tangibili ed intangibili, per i quali si applica quanto sopra, includono:

- beni strumentali e materiale di consumo di proprietà aziendale;
- beni in concessione da parte di istituzioni pubbliche e private;
- applicazioni e dispositivi informatici, per i quali si deve evitare di comprometterne la funzionalità, la capacità di elaborazione e l'integrità dei dati;
- i dati aziendali contenuti in archivi fisici o digitali.

12. Notizie, informazioni e documenti aziendali

E' obbligo di ogni dipendente assicurare la riservatezza richiesta dalle circostanze per ciascuna notizia appresa in ragione della propria funzione lavorativa.

Fermo restando il divieto di divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa o di farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio, ogni dipendente dovrà rispettare i principi di cui al D.lgs. 196/2003 e in particolare dovrà:

- acquisire e trattare solo i dati necessari ed opportuni per le finalità della sua Unità di appartenenza e in diretta connessione con le sue funzioni;
- conservare i dati stessi in modo che venga impedito che altri non autorizzati ne prendano conoscenza;
- acquisire, trattare e comunicare i dati stessi nell'ambito di procedure prefissate e/o su esplicita autorizzazione delle posizioni superiori;
- associare i dati stessi con modalità tali che qualsiasi soggetto autorizzato ad avervi accesso possa agevolmente trarne un quadro il più possibile preciso, esauriente e veritiero.

13. Rapporti con le Istituzioni Pubbliche e gli organi di informazione

I rapporti con le Istituzioni Pubbliche volti al presidio degli interessi complessivi di Acque Potabili sono riservati esclusivamente alle funzioni e alle responsabilità a ciò delegate.

Acque Potabili non eroga contributi diretti od indiretti e sotto qualsiasi forma, tranne quelli dovuti in base a normative specifiche.

L'informazione verso l'esterno deve essere veritiera e trasparente. La diffusione di notizie relative ad Acque Potabili compete in via esclusiva ai soggetti a ciò espressamente delegati, in conformità alle procedure o alle regolamentazioni adottate dall'Azienda.

I dipendenti di Acque Potabili non possono fornire informazioni a rappresentanti dei mass media né impegnarsi a fornirle senza l'autorizzazione delle funzioni competenti.

14. Risorse umane

Le risorse umane sono un aspetto fondamentale di Acque Potabili.

Acque Potabili è impegnata al raggiungimento dei propri obiettivi senza effettuare alcuna discriminazione nei confronti dei dipendenti ed offre pari opportunità sulla base delle qualifiche professionali dei singoli.

Le funzioni competenti dovranno:

- adottare criteri di merito, di competenza e comunque strettamente professionali per qualunque decisione relativa a un dipendente;
- provvedere a selezionare, assumere, formare, retribuire e gestire i dipendenti senza discriminazione alcuna;
- creare un ambiente di lavoro nel quale caratteristiche personali non possano dare luogo a discriminazioni.

I rapporti tra i diversi livelli di responsabilità o tra diverse funzioni dovranno svolgersi con lealtà e correttezza.

15. Rapporto di lavoro

Gli Amministratori ed i responsabili sono tenuti ad assicurare nella gestione dei rapporti lavorativi il rispetto delle pari opportunità garantendo l'assenza di discriminazioni.

I responsabili devono valorizzare il lavoro dei collaboratori richiedendo prestazioni coerenti con le attività assegnate. Costituisce abuso della posizione richiedere favori personali o comportamenti che violino il presente Codice.

I responsabili devono vigilare affinché i dipendenti osservino i predetti obblighi adottando i provvedimenti ed i controlli necessari.

16. Tutela della privacy

Acque Potabili si impegna a creare un ambiente di lavoro che garantisca condizioni rispettose della dignità personale e nel quale le caratteristiche dei singoli non possano dare luogo a discriminazioni o condizionamenti.

Acque Potabili inoltre, nel pieno rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali e, più in generale, della normativa posta a tutela della riservatezza dei lavoratori, tutela la privacy di tutti i destinatari.

Acque Potabili si impegna a tutelare l'integrità morale di tutti i dipendenti e/o collaboratori non subordinati, garantendo loro il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona e il

pieno esercizio dei diritti sindacali e politici. Acque Potabili salvaguarda i lavoratori da atti di violenza psicologica e contrasta qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni ed inclinazioni. È fatto in particolare assoluto divieto di fare ricorso, nelle relazioni di lavoro, a molestie di qualsiasi natura o, più in generale, di porre in essere comportamenti idonei a compromettere il sereno svolgimento delle funzioni assegnate e comunque lesivi della dignità del lavoratore.

17. Salute e sicurezza del lavoro

Acque Potabili promuove presso tutti i dipendenti e i collaboratori esterni l'impegno all'osservanza dei principi di sicurezza e salute che l'Azienda pone alla base della propria attività, con lo scopo di garantire il rispetto delle disposizioni legislative dettate in tema di tutela delle condizioni di lavoro e, attraverso l'individuazione delle misure tecniche e organizzative, il miglioramento della qualità di vita nell'ambiente lavorativo; i dirigenti e i preposti, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, sono tenuti a conoscere, far osservare e divulgare i principi contenuti nel presente Codice Etico, anche attraverso il coinvolgimento e la motivazione dei propri collaboratori.

Le decisioni e le conseguenti misure adottate da Acque Potabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si ispirano ai seguenti principi, debitamente resi noti a tutti coloro che intrattengano un qualsivoglia rapporto di lavoro con l'Azienda; essi vengono applicati dalla medesima al fine di adottare ogni misura necessaria per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, anche con riferimento ai profili della formazione ed informazione e della prevenzione dei rischi professionali:

1. evitare i rischi;
2. valutare i rischi che non possono essere evitati;
3. combattere i rischi alla fonte;
4. adeguare il lavoro all'uomo, anche con riferimento alla concezione dei posti di lavoro e alla scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
5. programmare le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza nonché tener conto dei gradi di evoluzione della tecnica;
6. sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
7. programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
8. dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
9. impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

A) Obblighi specifici dei dirigenti e dei preposti

Acque Potabili individua nei dirigenti e nei preposti le figure aziendali che, con l'esercizio delle loro funzioni e nel rispetto delle disposizioni di cui sono destinatari, contribuiscono alla realizzazione dei principi del presente Codice nonché delle misure dallo stesso ispirate.

Nel farsi portatori dei principi e dei valori di Acque Potabili in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché nella realizzazione delle misure sopra indicate, i dirigenti e i preposti dovranno in ogni caso garantire la puntuale osservanza degli adempimenti rispettivamente previsti dagli articoli 18 e 19 del D.Lgs. 81/08. Tali adempimenti, infatti, non solo costituiscono specifico obbligo di legge ma rappresentano il presupposto stesso per poter efficacemente raggiungere gli obiettivi che Acque Potabili si è prefissata con il presente Codice.

B) Obblighi dei lavoratori

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 81/08, ogni lavoratore ha l'obbligo di "prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro".

Nel farsi portatori dei principi e dei valori di Acque Potabili in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e nell'esecuzione delle misure sopra indicate, i lavoratori saranno tenuti a garantire la puntuale osservanza degli obblighi previsti dal richiamato art. 20 del D.Lgs. 81/08, al cui integrale contenuto si rimanda.

C) Applicazione nei confronti dei terzi

I principi di salvaguardia della salute e sicurezza, posti alla base del presente Codice Etico, dovranno essere conosciuti e rispettati anche dai terzi (compresi i collaboratori esterni non dipendenti dell'Azienda, quali, ad esempio, consulenti e/o prestatori di servizi) durante lo svolgimento dell'attività all'interno dell'Azienda e nell'ambito del ciclo produttivo della stessa; sarà pertanto compito di tutti i dipendenti di Acque Potabili, in base alla loro specifica attività, diffondere e promuovere l'osservanza dei suddetti principi.

Acque Potabili riconosce il Contratto collettivo nazionale di lavoro quale strumento complementare per la gestione dell'attività dell'Azienda.

Il presente Codice Etico, che enuclea espressamente comportamenti già adottati di fatto in Acque Potabili viene adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione; tale organo è inoltre competente ad apportare - con apposita delibera - ogni modifica, integrazione e/o aggiornamento su indicazione dell'Organismo di Vigilanza ovvero su iniziativa di ciascun consigliere d'amministrazione.

18. Tutela dell'ambiente

Acque Potabili riconosce l'ambiente come un bene primario da salvaguardare e a tal fine programma le proprie attività ricercando un equilibrio tra iniziative economiche ed imprescindibili esigenze di tutela dell'ambiente.

In questo ambito, Acque Potabili si impegna ad operare in ogni situazione nel pieno rispetto delle normative che regolano la materia e a limitare l'impatto ambientale delle proprie attività, tenendo conto anche dello sviluppo della ricerca scientifica in materia.

In tale ottica la Società persegue la propria strategia in materia ambientale sulla base dei seguenti principi:

- minimizzare gli impianti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- favorire la diffusione della cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- garantire l'impegno verso un continuo miglioramento delle prestazioni ambientali.

Acque Potabili è altresì impegnata a promuovere e garantire tra tutto il personale una forte sensibilità ambientale, sia per la protezione personale che l'ambiente in generale.

La Società adotta, in particolare, corrette procedure volte a scongiurare e/o contenere, nel rispetto della normativa di settore, ogni forma di inquinamento nonché di assicurare la corretta gestione dei rifiuti (deposito, trasporto, smaltimento e/o recupero), anche al fine di garantire il rispetto del sistema di tracciabilità del sistema dei rifiuti stessi, e si adopera affinché tutti coloro che intrattengono un qualsivoglia rapporto contrattuale, anche temporaneo, con Acque Potabili, operino nel rispetto di standards qualitativi conformi al dettato normativo.

19. Violazioni del Codice Etico e sistema sanzionatorio

Ogni dipendente che si trovasse nella condizione di voler segnalare un comportamento contrario ai principi enunciati nel presente Codice potrà farlo contattando, anche per iscritto, il Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

Con riferimento alla notizia di avvenuta, tentata o richiesta violazione delle norme contenute nel Codice Etico e nei protocolli annessi, sarà cura dell'Azienda garantire che nessuno, in ambito lavorativo, possa subire ritorsioni, illeciti condizionamenti, disagi e discriminazioni di qualunque tipo, per aver segnalato al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, la violazione dei contenuti del Codice Etico o delle procedure interne. Peraltro a seguito della segnalazione l'Azienda farà tempestivamente seguire opportune verifiche ed adeguate misure sanzionatorie.

La violazione dei principi fissati nel Codice Etico e nelle procedure previste dai protocolli interni compromette il rapporto fiduciario tra Acque Potabili ed i propri amministratori, dipendenti, consulenti, collaboratori a vario titolo, clienti, fornitori, partner commerciali e finanziari.

Tali violazioni saranno dunque perseguite dall'Azienda incisivamente, con tempestività ed immediatezza, attraverso provvedimenti disciplinari adeguati e proporzionati, indipendentemente dall'eventuale rilevanza penale di tali comportamenti e dall'instaurazione di un procedimento penale nei casi in cui costituiscano reato.

In particolare:

- per i Soggetti Esterni: se il loro operato risulti in contrasto con i principi indicati nel Codice Etico ed è tale da comportare il rischio di commissione di un reato sanzionato dal Modello ex D.Lgs. 231/01, ciò permetterà ad Acque Potabili di risolvere il contratto.

Nei confronti dei terzi saranno previste specifiche clausole contrattuali che, nel pieno rispetto delle disposizioni previste dal Codice Civile, stabiliranno, in relazione all'importanza delle violazioni commesse ovvero della loro reiterazione, l'applicazione degli artt. 1453 c.c. "Risoluzione del contratto per inadempimento" e 1454 c.c. "Diffida ad adempiere".

- Per gli Amministratori e i Sindaci: in caso di violazione dei principi indicati nel Codice Etico ed in caso di violazione delle procedure previste dal Modello ex D.Lgs. 231/01 - violazioni da intendersi come illeciti disciplinari sanzionabili nel rispetto della normativa applicabile - da parte degli Amministratori e dei Sindaci, l'Organismo di Vigilanza ne darà immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale che provvederanno all'adozione degli opportuni provvedimenti.

- Per i Dirigenti: in caso di violazione delle procedure previste dal Modello e dei principi espressi nel Codice Etico da parte dei Dirigenti, saranno assunte le opportune iniziative in conformità con quanto previsto dal CCNL di riferimento.

- Per i Dipendenti: in caso di violazione dei principi indicati nel Codice Etico ed in caso di violazione delle procedure previste dal Modello ex D.Lgs. 231/01 da parte dei dipendenti, saranno assunte le opportune iniziative previste dalla normativa e da quanto previsto dal CCNL di riferimento.

**** * * *